

Educazione finanziaria da sviluppare?

Risposta del 19 febbraio 2019 all'interpellanza presentata il 21 gennaio 2019 da Franco Celio

L'interpellante si attiene al testo.

BERTOLI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - L'interpellanza tratta dell'educazione finanziaria, in altre parole dell'uso corretto del denaro spiegato agli allievi.

Ecco le domande.

Condivide questa preoccupazione, anche al fine di evitare in futuro le conseguenze paventate?

Se sì, nei programmi di insegnamento la trattazione di questo tema è prevista; se del caso, con quali modalità?

Se no, il Governo non ritiene utile, o forse perfino necessario inserirla, specie nei programmi delle scuole per apprendisti, ossia quando i giovani cominciano a disporre "autonomamente" di denaro?

Condividiamo la preoccupazione, anche se constatiamo che per la maggioranza dei giovani questo non è un problema. Il problema della gestione del denaro purtroppo non tocca solo le giovani generazioni ma anche adulti anziani, e non solo le persone che hanno poca disponibilità finanziaria. La facilità a indebitarsi, la smaterializzazione del denaro, gli acquisti online e la facilità all'accesso al piccolo credito non aiutano.

Il Cantone – prima in forma sperimentale, poi in forma consolidata – ha promosso il programma "Il franco in tasca" dal 2014. Il programma propone una ventina di misure ed è stato giudicato positivamente a livello nazionale. Il lavoro è interdipartimentale (escluso il Dipartimento del territorio), e coinvolge anche enti esterni e associazioni di aiuto in caso di indebitamento.

Nel Preventivo 2019 il Consiglio di Stato propone di introdurre una somma di 200 mila franchi per consolidare l'esperienza con la modifica dell'art. 12 della Legge sull'assistenza sociale [RL 871.100] specificando che l'Autorità cantonale promuove, sostiene finanziariamente e coordina i provvedimenti di prevenzione all'indebitamento eccessivo.

Per quanto attiene alla seconda domanda, vorrei precisare che l'educazione al consumo e le competenze finanziarie fanno già parte del nuovo piano di studio della scuola dell'obbligo nell'ambito della formazione generale. Alla scuola elementare c'è il settore benessere, salute e consumi. Alla scuola media l'insegnamento è più legato al contesto economico e ai consumi, nell'ambito dell'insegnamento di matematica e per competenza trasversale per quanto riguarda lo sviluppo del senso critico. Le scuole fanno inoltre capo a organizzazioni esterne.

"Il franco in tasca" ha proposto materiale didattico puntuale e una serie di connessioni con Pro Juventute, ACSI, Percorso genitori e SOS debiti. Ci sono stati 15 interventi alla scuola dell'infanzia, 60 alla scuola elementare e 100 alle medie; 24 sono stati gli interventi alle scuole professionali e altrettanti nei licei. Ci sono inoltre momenti di informazione di base anche per i docenti e un progetto per introdurre questo elemento nella preparazione di base continua dei docenti.

Il problema si pone soprattutto quando si presentano problemi di disoccupazione, malattia, distacco dal nucleo familiare, la nascita di un figlio o il pensionamento. La gestione di un cambio di reddito repentino avvia la spirale dell'indebitamento. Modificare lo stile di vita non è facile e la prevenzione deve essere fatta ad ampio raggio.

CELIO F. - Mi dichiaro soddisfatto, anche se avrei gradito una precisazione maggiore per quanto riguarda le scuole professionali, momento nel quale sarebbe più necessario un tale intervento educativo. Ringrazio per la risposta.

Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.